

**CONVIVENZE ETNICHE, SCONTRI E CONTATTI
DI CULTURE IN SICILIA E MAGNA GRECIA**

ARISTONOTHOS

Scritti per il Mediterraneo antico

Vol. 7
(2012)



TANGRAM
EDIZIONI SCIENTIFICHE
TRENTO

Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e Magna Grecia

a cura del Dipartimento di Studi Letterari Filologici e Linguistici

Copyright © 2012 Tangram Edizioni Scientifiche

Gruppo Editoriale Tangram Srl – Via Verdi, 9/A – 38122 Trento

www.edizioni-tangram.it – info@edizioni-tangram.it

Prima edizione: novembre 2012, *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6458-055-5

Collana ARISTONOTHOS – Scritti per il Mediterraneo antico – NIC 07

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni, Teresa Giulia Alfieri Tonini.

Comitato scientifico

Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michel Gras, Pietro Giovanni Guzzo, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Nota Kourou, Annette Rathje, Henry Tréziny.

La curatela di questo volume è di Francesca Berlinzani.

Gli studi riuniti in questo volume integrano le ricerche effettuate all'interno di un progetto PRIN 2007 dal titolo "Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e Magna Grecia", svolto sotto la direzione nazionale di Carmine Ampolo (Scuola Normale Superiore di Pisa) e quelle delle unità locali di Federica Cordano (Università degli Studi di Milano), Cecilia Parra (Università degli Studi di Pisa) e Maurizio Paoletti (Università della Calabria).

In copertina: Il mare e il nome di Aristonothos.

Le "o" sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Questa serie vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposto nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce.

In memoria di Giovanni Pugliese Carratelli.

SOMMARIO

PARTE I:

CONVIVENZE ETNICHE E CONTATTI DI CULTURE NELLA SICILIA OCCIDENTALE

- Compresenza di ethne e culture diverse nella Sicilia occidentale. Per una nuova prospettiva storica 15
Carmine Ampolo
- Interrelazioni e commistioni nella Sicilia nord-occidentale di età arcaica: i contesti funerari come indicatori archeologici 59
Francesca Spatafora
- “Dori d’Italia e di Sicilia” e popolazioni locali nelle “politeiai” aristoteliche di Magna Grecia e Sicilia 91
Donatella Erdas
- Monte Iato, un insediamento arcaico con popolazione etnica mista 113
Hans Peter Isler
- ...e i Focidesi? Un aspetto della riflessione tucididea sull’etnogenesi elima 133
Luisa Moscati Castelnuovo

PARTE II:

CONVIVENZE ETNICHE E CONTATTI DI CULTURE NELLA SICILIA ORIENTALE

- Resti di capanne della tarda età del Ferro a Naxos di Sicilia 157
Maria Costanza Lentini
- Siculi e Greci sui colli di Leontini: un aggiornamento 175
Massimo Frasca
- Riflessi del sincretismo religioso della Sicilia orientale nelle testimonianze scritte 195
Teresa Alfieri Tonini
- Tucidide e i Siculi: problemi di inquadramento etnico e politico 209
Paola Schirripa
- Monte Casasia. Alcune osservazioni sulla ceramica greca dalla necropoli 229
Giuseppe Lorefice
- Convivenza e ostentazione. Tombe “aristocratiche” greche nei centri siculi. I casi dell’entroterra di Camarina 255
Giovanni Di Stefano

Convivenze nei monti Iblei? Il caso di Castiglione di Ragusa <i>Laurence Mercuri</i>	281
Il dio Adrano: riletture e riflessioni <i>Elena Gagliano</i>	301
Ducezio e il mito della polis <i>Anna Simonetti Agostinetti</i>	321
Una famiglia multietnica siciliana e Ippia di Elide <i>Federica Cordano</i>	335

PARTE III:

INCONTRI DI CULTURE IN MAGNA GRECIA E IN SICILIA: ESEMPI DA KAULONIA, SEGESTA, ENTELLA, TRA TERRITORIO, CITTÀ, MONUMENTI PUBBLICI

Tra approdo preurbano e stanziamento brettio: due note su Kaulonia <i>Maria Cecilia Parra</i>	347
Ceramica fine e anfore a Kaulonia in età arcaica: alcune note <i>Vanessa Gagliardi</i>	365
Appunti sul popolamento antico nella Kauloniatide, tra Enotri, Greci e Brettii <i>Antonino Facella</i>	393
Verso una rilettura critica degli scavi della necropoli enotria di Macchiabate a Francavilla Marittima (CS) <i>Paolo Brocato</i>	423
Indigeni in Calabria settentrionale nell' VIII secolo <i>Pietro Giovanni Guzzo</i>	445
Per tentare una veduta riassuntiva <i>Pietro Giovanni Guzzo</i>	465

**CONVIVENZE ETNICHE, SCONTRI E CONTATTI
DI CULTURE IN SICILIA E MAGNA GRECIA**

RESTI DI CAPANNE DELLA TARDA ETÀ DEL FERRO A NAXOS DI SICILIA

Maria Costanza Lentini

Naxos difficilmente può offrire un punto di osservazione per fenomeni di assimilazione, o di discriminazione, ovvero più in generale relativi alla composizione sociale e/o etnica della sua popolazione. Né è d'aiuto al riguardo la limitata conoscenza del territorio della città. L'omogeneità culturale che emerge dall'evidenza archeologica non è effetto dell'integrazione, bensì più probabilmente dell'assolutismo culturale espresso dalla colonia fino a tutto il V secolo a.C.¹

Secondo la geografia tucididea (Th. 6, 2) erano i Siculi ad abitare questa parte della Sicilia. Essi erano già noti a Omero, come mostrano le allusioni a tale popolazione contenute nell'*Odissea*, e tra queste non va tralasciata, secondo Lane Fox, quella alla vecchia schiava sicula che accudiva Laerte².

Sotto la spinta del movimento indipendentista promosso da Ducezio, essi diventano visibili solo sul finire del V secolo a.C. Partecipano come alleati di Dionigi I di Siracusa alla distruzione di Naxos nel 403 a.C. e ne rivendicano come terra patria il territorio, ottenendolo in parte da Dionigi I di Siracusa e in parte da Imilcone che li sostenne nella fondazione di Tauromenion nel 396 a.C.³

Il nome "Tauromenion", diverso da quello della colonia, documenta in modo concreto il peso politico esercitato dai Siculi agli inizi del IV secolo a.C., nel periodo instabile in cui Naxos è sparita di scena e Tauromenion non è ancora diventata una *polis* greca⁴.

Salvo queste testimonianze significative della breve ascesa al potere dei Siculi, le tracce da essi lasciate a Naxos e nel territorio rimangono scarse e deboli. Si fa

¹ HORDEN-PURCELL 2000, p. 396.

² LANE FOX 2010, p. 149.

³ BENNET 1977, pp. 83-87.

⁴ Il nome di Naxos, fatto notevole, non è ripristinato nel 358 a.C. dal greco Andromaco (D. S. 16, 7, 1), fondatore e fautore, avendo egli richiamato a popolarla i Nassi superstiti, della discendenza e continuità di *Tauromenion* da Naxos.

naturalmente riferimento alla necropoli di Cocolonazzo di Mola, scoperta da Paolo Orsi agli inizi del Novecento⁵, appartenente a un insediamento di altura della tarda età del Ferro, entrato in contatto con la colonia sin dal momento della sua fondazione (vasi euboici tardo-geometrici)⁶. A questa necropoli occorre associare, benché non abbia restituito corredi, quella anch'essa rupestre, ma meno estesa, di Pietraperciata, sito molto più vicino a Naxos e al mare (fig. 1). Un buon segnale che non tutti i Siculi avevano, come generalmente si crede, abbandonato la costa⁷. Si fa riferimento ancora alla ben nota tomba 72 della fine dell'VIII secolo a.C., scoperta da Paola Pelagatti nella necropoli nord, la più antica della colonia, e relativa all'inumazione di una donna identificabile per oggetti di ornamento deposti nel corredo con una donna sicula⁸. E, infine, non si tralascia *Tittabò*, l'etera dal nome di origine sicula di un graffito della fine del V secolo a.C. dall'arsenale navale⁹. Le due donne, ma con più probabilità la prima, documentano come il processo di assimilazione dei Siculi abbia seguito, a Naxos come altrove, la via normale dei matrimoni misti¹⁰.

Ai dati su riferiti si aggiungono adesso i lembi di due capanne della tarda età del Ferro che danno il titolo a questo articolo. Scoperti a Naxos sul versante della penisola prospiciente alla baia (fig. 2), al di sotto e quasi a contatto con strutture del primo abitato coloniale, essi aiutano a far luce sul momento iniziale dell'insediamento anche se sono poco espliciti sui contatti, o più probabilmente scontri, che i nuovi arrivati ebbero verosimilmente da subito con i Siculi lì residenti.

Riguarda in un certo senso sempre il periodo di stabilimento della colonia l'evidenza dall'ancora anonimo centro di Francavilla di Sicilia che conclude l'articolo. Qui, in livelli della prima metà del VII secolo a.C., frammenti di ceramica di tipo euboico-cicladico in quantità prevalente si sono trovati frammentati a vasi a impasto. È un segnale della precoce espansione dei Nassi nell'entroterra lungo la valle dell'Alcantara, naturale via di penetrazione della colonia.

⁵ ORSI 1919.

⁶ PELAGATTI 1982, p. 157, fig. 17 (tomba VI, oinochoe trilobata); LENTINI 2003, p. 317, nr. 345 (amphoriskos).

⁷ Per l'ubicazione, vd. LENTINI 2002, p. 134, figg. 1 (carta IGM) e 2.

⁸ PELAGATTI 1980-1981, pp. 699-700, tavv. CXLI-CXLII; per i dati antropologici, vd. DORO GARETTO 1980-1981, pp. 732-735.

⁹ BLACKMAN-LENTINI 2009, p. 93, nr. 7, fig. 7 (con bibl. precedente).

¹⁰ ALBANESE PROCELLI 2003, specialmente pp. 142-145. Per i nomi anellenici tra gli abitanti di Thasos, forse dovuti alle unioni dei primi coloni con donne tracie, e sulla documentazione da Cirene molto più esplicita al riguardo, vd. MURRAY 1983, p. 130.

Due capanne dell'avanzata età del Ferro a Naxos¹¹

Nel 1998 riprendono le ricerche sulla penisola di Schisò, concentrandosi sui livelli più antichi della colonia. Al di sotto di un lembo perfettamente conservato della città ortogonale del V secolo a.C., tornano in luce sei abitazioni – di cui una completa (casa 5) – degli ultimi decenni dell'VIII secolo a.C., cioè pertinenti al primo insediamento coloniale¹². Resti della viabilità urbana arcaica (strade Si, Sh ed Sk) sono altresì intercettati ed esplorati in estensione¹³.

Nel 2004 un sondaggio in profondità è praticato all'interno della sede stradale dello stenopos 11, una delle arterie nord-sud della griglia urbana di età classica¹⁴. I risultati sono importanti per la conoscenza della fase di installazione della colonia, ma non definitivi a causa della stratigrafia difficile e seriamente compromessa dalla fase bizantino-medievale¹⁵.

Resti di due capanne a pianta rettangolare ovalizzata (**g**, **d**) sono trovati al di sotto, quasi in aderenza con due tronconi di muro (**c**, **e**) (figg. 3-4) pertinenti ad altrettante case databili alla fine dell'VIII secolo a.C., come indicano sia i materiali in associazione, sia la tecnica costruttiva e l'orientamento, perfettamente coincidente con quello rispettato delle altre abitazioni scoperte nell'area.

La capanna **g** è indagata in maniera esaustiva, mentre la **d** è al momento in corso di scavo (fig. 4).

Il muro curvilineo della capanna **g** si estende al di sotto del muro **c** e occupa parzialmente la superficie di una capanna circolare (**f**) della media età del Bronzo (*facies* di Thapsos) (figg. 3-5)¹⁶. Porzione del muro perimetrale della capanna **f** è intercettato e utilizzato, in maniera non dissimile dal *bothros* di Eolo a Lipari¹⁷, come base dal grande *bothros*/silo **b** (fig. 5). Quest'ultimo, descrivendo un arco di m 3.00, taglia con evidenza la capanna **g**. Chiuso tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C., esso è inglobato all'interno del grande edificio "A" (m 9.00 x m 6.50), ricadente sull'angolo sud-est dell'incrocio delle

¹¹ Ultime indagini in corso nell'area lasciano aperta a nuovi sviluppi l'ipotesi di identificazione degli edifici curvilinei (g, d) con capanne.

¹² LENTINI 2006, pp. 456-462; LENTINI 2011.

¹³ LENTINI 2009, p. 521, figg. 238, 242, 248-249.

¹⁴ Sull'impianto urbano di età classica, vd. PELAGATTI 1976-1977, pp. 537-542, figg. 3-3b; PELAGATTI 1981, p. 297, fig. 3.

¹⁵ LENTINI 2009, p. 522, fig. 250.

¹⁶ LENTINI 2009, fig. 253.

¹⁷ BERNABÒ BREA-CAVALIER 1998, pp. 41-44, fig. 9.

strade *Si* e *Sh* (fig. 3)¹⁸. La situazione è complessa: alla chiara sequenza delle strutture si contrappone l'ancora insufficiente evidenza dei materiali, soprattutto per quanto riguarda l'età del Ferro.

È verosimile che la capanna circolare **f** appartenga al villaggio fortificato della media età del Bronzo, di cui un tratto della cinta a doppio anello di mura con torrioni esterni è affiorato in un'area non lontana da quella dei presenti scavi. È possibile che tale fortificazione recingesse sul versante più vulnerabile il primo insediamento della colonia¹⁹. La novità è che al di sopra di questo villaggio se ne sovrapponga nell'età del Ferro un altro probabilmente abitato sino all'arrivo dei greci. Si registrerebbe in tal modo una ininterrotta continuità di vita in questo settore nord-occidentale della penisola in contiguità della baia, lì dove con sicurezza, dopo la scoperta dei *neoria* di età classica, si localizza il porto della colonia²⁰.

Il foro ben preservato per palo, praticato nello spessore del muro perimetrale, e l'andamento del muro permettono di restituire la capanna **g** a pianta rettangolare ovalizzata di un tipo diffuso nella Sicilia Orientale dalla prima età del Ferro (fig. 6)²¹. L'aporia cronologica può essere superata solo ammettendo (com'è possibile) che tale tipologia costruttiva permanga oltre la prima età del Ferro. D'altro canto la ceramica trovata all'interno della capanna **g** nell'unica area non compromessa mostra una forte predominanza di frammenti di ceramica greca tardo e sub-geometrica, cui si associano pochi frammenti a impasto rappresentati dalla parete di una situla cordonata e da quella di un pithos con decorazione dipinta piumata databile all'avanzata età del Ferro per la fattura del motivo (*facies* del Finocchito) (figg. 7-8)²². Il contesto è limitato ma credo sia una buona base di partenza²³. Del villaggio naturalmente possiamo dire

¹⁸ LENTINI 2009, p. 522.

¹⁹ LENTINI 2006a, p. 544, fig. 1.

²⁰ LENTINI-BLACKMAN-PAKKANEN 2008, pp. 300-301, fig. 1.

²¹ In generale vd. ALBANESE PROCELLI 2003, pp. 50-55. Confronti possono essere stabiliti con le capanne di Metapiccola a Leontinoi (LEIGHTON 1993, pp. 143, 146, fig. 39), o ancor meglio con i resti di capanna scoperta a Siracusa, in Ortigia, nell'area della Prefettura direttamente al di sotto del primo insediamento coloniale (FRASCA 1989, pp. 568-573, figg. 2, 5). Più strette paiono le analogie con le capanne dell'Ausonio II del Castello di Lipari (BERNABÒ BREA-CAVALIER 1980, pp. 562-590, fig. 17).

²² LENTINI 2009, pp. 524-525, nrr. 18-24, figg. 262-265.

²³ Ceramica dell'età del Ferro, inclusi esemplari della fase tarda, erano già attestati a Naxos e appunto in questa zona della penisola prospiciente la baia e il porto, cfr. PROCELLI 1983, pp. 64-66, 80-81.

ancora molto poco, salvo che era a stretto e diretto contatto con il mare, e che, a giudicare dalla vicinanza delle due capanne **g** e **d**, presentava una certa densità abitativa.

Alla luce di queste evidenze ci si può tornare a chiedere se il sito della colonia fosse deserto, come tramanda Eforo (*FGrHist* 70 F 137), ovvero abitato, come al contrario riferisce Diodoro (14, 88, 1), che esplicitamente riporta l'espulsione dei Siculi "che lì vivevano", inclinando per la seconda ipotesi pur con molti interrogativi. I coloni occuparono in un primo momento le capanne, coabitando con i Siculi almeno inizialmente? La prevalenza di materiale greco nel lembo di suolo della capanna **g** lo farebbe pensare. Né tracce di distruzione violenta sono state accertate al suo interno. Il contesto in esame è, tuttavia, troppo limitato per fornire risposte certe. Nel frattempo a tali evidenze si aggiunge un gruppo di frammenti di ceramica monocroma grigia con decorazione geometrica incisa attribuibile alla Cultura del Finocchito (figg. 9-10)²⁴. Da aree prossime ai resti delle due capanne, ma da contesti dell'abitato coloniale di tardo VIII-VII secolo a.C., i frammenti possono considerarsi possibili indicatori della presenza di Siculi nella colonia.

Ceramica sub-geometrica di tipo euboico-cicladica da Francavilla di Sicilia

Nel 2000, nel corso di un scavo d'urgenza a Francavilla di Sicilia, il centro greco della valle dell'Alcantara rimasto anonimo, sondaggi in profondità hanno restituito dati indicativi per la fase iniziale del centro. I sondaggi sono praticati nel settore sud-orientale dell'antico abitato, in un'area ove, in precedenza, gli scavi hanno messo in luce un interessante edificio a pianta quadrangolare di

²⁴ FRASCA 1981, p. 30, T. XXXIV. 166, fig. 5, tav. XII. Sulla cultura del Finocchito, vd. in generale BERNABÒ BREA 1957, pp. 157-161. Il fr. di coppa con gruppo di linee incise sotto il labbro (fig. 9) fu in un primo tempo classificata come *grey ware* di importazione (LENTINI 2001, p. 35, nr. 4); classificazione non confermata dalle analisi del Fitch Laboratory della British School at Athens. Gli stessi risultati valgono per il fr. di bacile (fig. 10) anch'esso sottoposto ad analisi. È importante aggiungere che il suddetto fr. di coppa proviene dal corridoio tra le case 5 e 4, da un livello con ceramica corinzia tardo-geometrica II (classe di Thapsos) e con un fr. di coppa a uccelli tardo-geometrica di fabbrica nord-ionica, e più precisamente milesia (LENTINI 2008, p. 21, fig. 3).

avanzato VI secolo a.C., forse di carattere sacro, costruito in tecnica poligonale di inequivocabile ascendenza nassia, come pure l'esemplare ivi ritrovato di anefissa silenica di tipo A in argilla locale, ma da matrice nassia²⁵.

In tre dei sondaggi effettuati furono isolati livelli di occupazione anteriori al menzionato edificio, verosimilmente riferibili al momento di insediamento del centro greco. In tali livelli predomina la ceramica di tipo euboico-cicladico di possibile fabbricazione nassia per la qualità dell'argilla (fig. 11). A questa si associano pochi frammenti di ceramica monocroma grigia (capeduncole) (fig. 12), accostabili a esemplari dalle necropoli di Monte Casasia e di Butera²⁶. È importante aggiungere che vasellame di questo tipo è attestato in quantità ridotta e in associazione con ceramica greca anche altrove nell'area dell'abitato in strati di VII secolo a.C.²⁷.

Sulla base di quanto illustrato, un villaggio della tarda età del Ferro, al momento documentato dai lembi di due sole capanne si estendeva sulla penisola di Schisò in coincidenza con il sito della colonia e a stretto contatto con la baia e il porto. Taluni elementi paiono suggerire una possibile convivenza tra coloni e Siculi, di cui rimane, tuttavia, difficile ricostruire modi e forme. D'altro canto la ceramica non greca è presente solo in quantità molto modesta nei contesti abitativi della colonia e del tutto assente (almeno sinora) nei santuari. Una situazione analoga sembra attestata a Francavilla di Sicilia. L'evidenza potrebbe essere considerata sintomatica dello status di probabile subalternità dei Siculi all'interno della compagine sociale sia a Naxos, sia a Francavilla di Sicilia, invece che documentare una loro assenza.

mc.lentini@tin.it

²⁵ RIZZO-SPIGO 2008, pp. 61-63, figg. 1-4.

²⁶ FRASCA 1994-1995, pp. 491-494, fig. 159 (con interessante discussione sulla classe ceramica e sulla sua diffusione). Per Butera, necropoli di Piano della Fiera, vd. GUZZONE 2003, p. 61, fig. 10 (tomba 177).

²⁷ D'AMICO 2008, pp. 130-131, nrr. 15-16 (proprietà Silvestro-Laudani); CARÈ 2008, p. 183, nr. 6 (proprietà Cacciola).

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ALBANESE PROCELLI 2003

R. M. ALBANESE PROCELLI, *Sicani, Siculi, Elimi*, Milano 2003.

BENNET 1977

E. R. BENNET, *La fondation de Tauroménion: Diodore, XIV, 59, 1-2 et XVI, 7, 1*, in "REG", 90, 1977, pp. 83-87.

BERNABÒ BREA 1957

L. BERNABÒ BREA, *La Sicilia prima dei Greci*, Milano 1957.

BERNABÒ BREA-CAVALIER 1980

L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *Meligunìs Lipára, IV. L'Acropoli di Lipari nella Preistoria*, Palermo 1980.

BERNABÒ BREA-CAVALIER 1998

L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *Meligunìs Lipára, IX. Topografia di Lipari in età greca e romana. Parte I – L'Acropoli*, Palermo 1998.

BLACKMAN-LENTINI 2009

D. J. BLACKMAN, M. C. LENTINI, *Graffiti*, in M. C. LENTINI (a cura di), *Naxos di Sicilia. L'abitato coloniale e l'arsenale navale. Scavi 2003-2006*, Messina 2009, pp. 87-97.

CARÈ 2008

B. CARÈ, *Il piccolo deposito di ceramiche arcaiche dello scavo Cacciola*, in *Franca-villa di Sicilia* 2008, pp. 177-183.

D'AMICO 2008

E. D'AMICO, *Ceramica preistorica e protostorica. Catalogo*, in *Franca-villa di Sicilia* 2008, pp. 126-131.

DORO GARETTO 1980-1981

T. DORO GARETTO, *Una donna dell'VIII sec. a Naxos (T. 72)*, in "Kokalos", 26-27, 1980-1981, pp. 732-735.

FrancaVilla di Sicilia 2008

U. SPIGO et alii (a cura di), *FrancaVilla di Sicilia. L'anonimo centro di età greca. L'area archeologica e l'antiquarium*, Catanzaro 2008.

FRASCA 1981

M. FRASCA, *La necropoli di Monte Finocchito*, in "CASA", 20, 1981, pp. 14-97.

FRASCA 1989

M. FRASCA, *Una nuova capanna «sicula» a Siracusa*, in *Ortigia: tipologia e materiali*, in "MEFRA", 95, 1989, pp. 565-598.

FRASCA 1994-1995

M. FRASCA, *Monte Casasia (Ragusa). Campagne di scavo 1966, 1972-73 nella necropoli indigena*, in "NSc", 1994-1995, pp. 333-579.

GUZZONE 2003

C. GUZZONE, *La necropoli di Piano della Fiera*, in R. PANVINI (a cura di), *Butera dalla preistoria all'età medievale*, Caltanissetta 2003, pp. 57-87.

HORDEN-PURCELL 2000

P. HORDEN, N. PURCELL, *The Corrupting Sea. A Study of Mediterranean History*, Oxford 2000.

LANE FOX 2010

R. LANE FOX, *Eroi viaggiatori. I greci e i loro miti nell'età epica di Omero*, Torino 2010 (trad. it. di *Travelling Heroes. Greeks and their Myths in the Epic Age of Homer*, 2008).

LEIGHTON 1993

R. LEIGHTON, *Morgantina Studies, IV. The Protobhistoric Settlement on the Citadella*, Princeton 1993.

LENTINI-BLACKMAN-PAKKANEN 2008

M. C. LENTINI, D. J. BLACKMAN, J. PAKKANEN, *The Shiphsheds of Sicilian Naxos. A Second Preliminary Report (2003-2006)*, in "BSA", 103, 2008, pp. 317-390.

LENTINI 2001

M. C. LENTINI, *Catalogue*, in M. C. LENTINI (a cura di), *The Two Naxos Cities: a Fine Link between the Aegean Sea and Sicily, Catalogue of Exhibition at the University of Athens and at the Archaeological Museum of Island of Naxos, June-July 2001*, Palermo, pp. 35-38.

LENTINI 2002

M. C. LENTINI, in *Il guerriero di Castiglione di Ragusa. Atti del Seminario* (Milano, 15 maggio 2000), (Hesperia, 16), Roma 2002, pp. 132-137.

LENTINI 2003

M. C. LENTINI, in N. C. STAMPOLIDIS (a cura di), *Sea Routes... from Sidon to Huelva. Interconnections in the Mediterranean 16th-6th c. BC*, Athens 2003, pp. 185-189, 317.

LENTINI 2006

M. C. LENTINI, *Naxos of Sicily: the First Colonial Settlement*, in "ASAA", 14, 2006, pp. 455-470.

LENTINI 2006A

M. C. LENTINI, *Naxos di Sicilia: il primo stanziamento coloniale*, in C. C. MATTUSCH, A. A. DANOUE, A. BRAUER (a cura di), *Common Ground: Archaeology, Art, Science and Humanities. Proceedings of the XVIth International Congress of Classical Archaeology* (Boston, August 23-26, 2003), Oxford 2006, pp. 540-545.

LENTINI 2008

M. C. LENTINI, *I vasi del Wild Goat Style dalla Sicilia e il progetto della "mostra"*, in M. C. LENTINI (a cura di), *Vasi del Wild Goat Style dalla Sicilia e dai Musei europei, Catalogo della Mostra, Gela, Museo Archeologico Regionale, 27 aprile - 21 maggio 2006; Bochum, Kunstsammlung der Ruhr-Universität, 30 maggio - 15 luglio 2006*, Siracusa 2008, pp. 17-24.

LENTINI 2009

M. C. LENTINI, *Naxos tra Egeo e Sicilia. Ricerche nel più antico abitato coloniale (scavi 2003-2006)*, in C. AMPOLO (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*. Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), Pisa 2009, I, pp. 519-528.

LENTINI 2011:

M. C. LENTINI, *Sicilian Naxos: Evidence of the Dark Age*, in *The "Dark Ages" Revisited*. An International Conference in Memory of William D. E. Coulson (Volos, 14-17 June 2007), Volos 2011, pp. 529-540.

MURRAY 1983

O. MURRAY, *La Grecia delle origini*, Bologna 1983 (trad. it di *Early Greece*, London 1980).

ORSI 1919

P. ORSI, *Taormina. Necropoli sicula di Cocolonazzo di Mola*, in "NSc", 1919, pp. 360-369.

PELAGATTI 1976-1977

P. PELAGATTI, *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in "Kokalos", 22-23, 1976-1977, pp. 519-550.

PELAGATTI 1980-1981

P. PELAGATTI, *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, Parte II, in "Kokalos", 26-27, 1980-1981, pp. 694-730.

PELAGATTI 1981

P. PELAGATTI, *Bilancio degli scavi di Naxos per l'VIII e il VII sec. a.C.*, in "ASAA", 59, 1981, pp. 291-311.

PELAGATTI 1982

P. PELAGATTI, *I più antichi materiali di importazione a Siracusa, a Naxos e in altri siti della Sicilia Orientale*, in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII^e siècle en Italie Centrale et Méridionale*, (Cahiers du Centre J. Bérard, 3), Naples 1982, pp. 113-180.

PROCELLI 1983

E. PROCELLI, *Naxos Preellenica. Le culture e i materiali dal Neolitico all'età del ferro nella penisola di Schisò*, in "CASA", 22, 1983, pp. 13-81.

RIZZO-SPIGO

C. RIZZO, U. SPIGO, *Gli scavi in area urbana*, in *Francavilla di Sicilia 2008*, pp. 53-71.

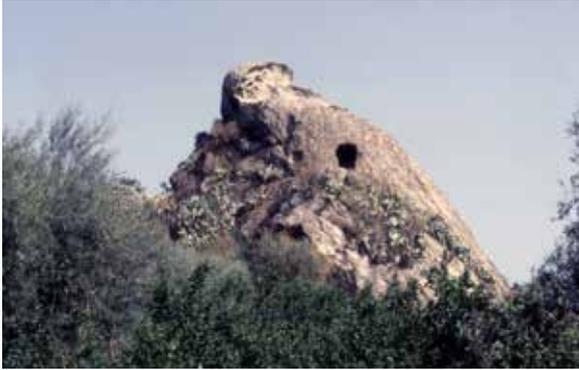


Fig. 1. Necropoli rupestre in contrada Pietraperciata.



Fig. 2. Planimetria generale dell'antica Naxos (J. Pakkanen 2009).



Fig. 3. Planimetria del sondaggio in praticato nella sede stradale dello stenopos 11 (scavi 2004).



Fig. 4. Veduta da ovest dei lembi delle capanne **g** e **d** e dei sovrastanti resti delle abitazioni **c** ed **e**. A sin. il bothros-silos **b**; sul fondo a dr. l'angolo dell'edificio bizantino.



Fig. 5. Veduta da est del "bothros-silos" **b** e del sottostante lembo della capanna **f** della media età del Bronzo.



Fig. 6. Veduta da nord dei resti della capanna g.



Fig. 7. Frammento di parete di "pithos" a decorazione piumata dalla capanna g.



Fig. 8. Frammento di situla dalla capanna g.



Fig. 9. Coppa frammentaria in ceramica monocroma grigia con gruppo di solcature (Cultura del Finocchito).



Fig. 10. Frammento di largo bacile in ceramica monocroma grigia con decorazione incisa a meandro (Cultura del Finocchito).



Fig. 11. Francauilla di Sicilia. Frammenti di ceramica di tipo euboico-cicladico.



Fig.12. Francavilla di Sicilia. Frammenti di ceramica monocroma grigia trovati in associazione con i frammenti della fig.11.